

CORBOLA

L'IDEA SI SPENSE CON LA SUA MORTE

L'isola si popolò di cartelloni 'Bosgattopoli' e 'spiazzo del pittore'. La repubblica finisce quando il professore si ammala, nel 1957

STORIE DELLA NOSTRA TERRA

Il progetto

L'intervento artistico di Emmanuele Panzarini crea un collegamento tra l'isola e la terra ferma, tra passato e presente, evocando quell'idea utopica

Il sogno

Il professore Luigi Salvini diede vita tra il 1946 e il 1955 nella piccola isola del Balotin, lungo il Po, alla repubblica di Bosgattia per sfuggire dagli orrori della guerra



Emmanuele Panzarini durante l'allestimento. Sopra, uno scatto della mostra fotografica Km 40 di Alessandro Bellini. L'evento di svolge domani sull'isola. Ci saranno stand e le note dei Marmaja



Il professore che fondò la Bosgattia

Rivive lungo il filo dell'arte la breve utopia di Luigi Salvini

-CORBOLA-

A UTOPIAN IDEA è un intervento site-specific di *Deltarte* che vuole ricordare, tramandando alle nuove generazioni, il curioso tentativo che il professore **Luigi Salvini** diede vita tra il 1946 e il 1955 nella piccola isola del Balotin lungo il fiume Po. La repubblica di Bosgattia fu per quell'epoca un esperimento per sfuggire dagli orrori della guerra e per riappropriarsi della libertà negata durante gli anni della dittatura. Utilizzando il rosso, colore scelto da Luigi Salvini per la bandiera della Repubblica, l'intervento artistico di **Emmanuele Panzarini** vuole creare un collegamento visivo tra l'isola e la terra ferma, tra passato e presente, evocando così l'idea utopica di società che il professore aveva provato a realizzare.

TANTE SONO le storie che il Po ha da raccontare, nel suo lungo e lento viaggio, prima di raggiungere l'Adriatico dando vita al grande delta. Nella storia locale si è incisa indelebilmente un'esperienza sociale ed esistenziale che ha il sapore del romanzo e che ha come protagonista il professore lombardo Luigi Salvini, lo slavista di fama mondiale che, su di

un'isola del grande fiume a Corbola, più precisamente l'isolotto del Balotin, costituì nel 1945 una sua repubblica autonoma: la *'Tamisiana Repubblica di Bosgattia'* ('bosga' nel dialetto di queste parti è il nome del cefalo). Un personaggio davvero speciale Luigi Salvini, nato a Milano nel 1911, che verso i vent'anni era già noto per il suo singolare impegno linguistico e per la sua preparazione nel campo filologico. In Polesine il professore Salvini trovò i suoi due grandi amori: la moglie Matelda, figlia

del celebre musicista di Adria, **Nino Catozzo**, e la bellezza di una terra incontaminata, che volle far conoscere agli altri, soprattutto ai tanti amici di tutta Europa.

L'ESISTENZA della Repubblica è breve ma molto intensa: dal 1946 al 1955 l'esperimento comunitario segna in maniera profonda la storiografia e il vissuto locale. La comunità nasce da un'idea del professore che sceglie come luogo d'identificazione l'isolotto del Balotin, che si protende come

un lungo cordone ombelicale sul fiume Po, di fronte alla località di Panarella, esattamente sul 45° parallelo nord, in un punto equidistante tra il Polo Nord e l'Equatore, a 5mila chilometri esatti da entrambi i punti. Un gruppo di artisti ed amici del professore Salvini, che volevano lasciarsi alle spalle la guerra e le sue nefandezze, decise di ritirarsi in questo luogo solitario e selvaggio, per ricreare la loro società ideale. A Bosgattia la vita cominciava a luglio e finiva a settembre: tre mesi estivi da vive-

resulle sabbie del fiume, in mezzo alla natura incontaminata, ascoltando i suoi stessi ritmi e facendoli propri.

SU UN RAMO scortecciato sali al vento la prima bandiera, verde con il bosgatto bianco. La Repubblica aveva una posta, con cartoline d'arte e francobolli, disegnati dallo stesso professore, il passaporto, la moneta chiamata il ciev-aloro (da sievalo, cefalo in dialetto veneto) con tanto di quote di scambio con le monete correnti e infine si costituì anche una banca. Gli ospiti potevano essere alloggiati in due grandi tende chiamate 'caravanserraglio degli ospiti' e 'Casa dello sbafatore di turno'. Giunsero anche i turisti, cittadini di regioni lontane: portavano valigie e guanti di cuoio giallo, mocassini scamosciati, camicie a quadretti. Allargando le narici, fiutavano perplessi il profumo di menta selvatica e di reti stese ad asciugare. L'isola si popolò di cartelloni e segnaletica: 'Bosgattopoli', 'spiazzo del pittore', 'punta di lanca'. Salvini voleva creare, su piccola scala, una comunità a misura d'uomo, animata da spirito di condivisione e da un pizzico di poesia e follia. La Repubblica finisce quando il professore si ammala, nel 1957.

Un giorno sull'isola del Balottin In barca tra canneti e memoria

DELTAARTE A UTOPIAN IDEA

Le Identità riemerse di *DeltArte* approdano nel comune di Corbola con due eventi. A utopian idea di **Emmanuele Panzarini** e Km 40 di **Alessandro Bellini**. Fulcro della manifestazione è l'oasi del Balotin. Con questo progetto il festival punta alla valorizzazione di un passato sovente non riscontrabile negli archivi che si scopre attraverso l'ascolto dei racconti delle persone anziane del Delta. Ogni storia è preziosa e importante e compito degli artisti di *DeltArte* è raccogliere le loro vicende e collegarle al presente e alla contempora-

neità. L'inaugurazione domani, alle 18. L'evento è ideato da associazione Voci per la Libertà Ideazione e curato da **Melania Ruggini**.

PROGRAMMA. Alle 18, in biblioteca, inaugurazione della mostra fotografica Km 40 di Alessandro Bellini. Alle 19,30, nell'area golenale dell'isola del Balottin, inaugurazione dell'installazione 'A utopian idea' di Emmanuele Panzarini, dedicata alla 'Repubblica di Bosgattia'. Alle 20 stand con prodotti tipici. Alle 21,30 concerto folk dei *Marmaja*. Sono previste escursioni in canoa dall'attracco del Balotin. ☎ 348 4902076